

EMERGENZE SANITARIE AI TEMPI DI INTERNET

Da anni meditavo l'idea di raccontare le emergenze sanitarie che hanno caratterizzato l'arco temporale degli ultimi 30 anni in quanto raccontare è l'unico modo per non dimenticare.

- La prima ragione di questo desiderio trova fondamento nella velocità con cui si sono succeduti gli eventi e nella violenza con cui, in alcuni casi, hanno sconvolto la nostra vita.

-Una seconda motivazione è che ritenevo fosse giusto trasmettere alle nuove generazioni la memoria di come la nostra generazione questi eventi li ha vissuti e affrontati e come le nostre scelte e le nostre decisioni abbiano trasformato la società in generale e il modo di esercitare la professione sanitaria in particolare. A volte sento dire: "A cosa serve la memoria per una persona che vive intensamente il presente?" La risposta che mi sono dato è che «la memoria è quella cosa che dà un senso a tutto quello che fai», in quanto le nostre azioni trovano le radici nelle scelte, nei comportamenti e nelle azioni delle donne e degli uomini che ci hanno preceduti.

- La terza motivazione è che ripercorrere gli eventi del passato, rievocando successi ed errori, pur generando in noi sentimenti contraddittori di soddisfazione o di delusione, rappresenta un utile strumento per accrescere le nostre conoscenze e per promuovere il progresso a tutti i livelli.

- E infine, quarta motivazione è che lo status di pensionato mi ha lasciato molto tempo libero che ho piacevolmente occupato per soddisfare i miei desideri, inclinazioni, interessi.

L'idea di come affrontare questa sfida mi venne quando, nel 2019, ero intento a scrivere la storia dell'Ente presso il quale ho trascorso 37 anni della mia vita professionale ("Racconti a memoria", edito dall'IZSve). Per fare questo dovevo documentarmi e in quell'occasione rileggere le riviste veterinarie del passato; confrontare a posteriori quegli articoli con le conoscenze attuali degli eventi e del sapere scientifico era stato estremamente interessante, e a volte sorprendente e sconcertante.

Ho voluto riproporre tale esperienza nella scrittura di questo libro, scegliendo per questo mio progetto gli eventi più significativi con uno sguardo tra cronaca e storia.

Come fonti mi sono avvalso, in partenza, di due strumenti di informazione digitale nati alla metà degli anni Novanta e presenti in internet.

Si tratta di *Eurosurveillance*, una rivista scientifica peer-review nata nel 1995 e dedicata all'epidemiologia, alla sorveglianza, alla prevenzione e al controllo delle malattie trasmissibili.

e di *ProMED*, che è uno strumento per il monitoraggio delle malattie emergenti, lanciato nel 1994 con lo scopo di diffondere tra le comunità internazionali informazione riguardo eventi sanitari insoliti raccolti in maniera informale.

Partendo da questi due strumenti ho poi approfondito gli argomenti consultando altre fonti; le trovate nell'ampia bibliografia, parte per me importante di questo mio lavoro, con la quale vorrei offrire al lettore uno strumento, spero utile, di approfondimento nonché di verifica.

Tutto questo è stato possibile grazie alle numerose applicazioni web-based che sono oggi disponibili e con le quali è possibile raccogliere facilmente molte informazioni e documenti a supporto dei ricordi personali.

Quanto ai temi, mi sono concentrato, tranne qualche eccezione, su alcune emergenze sanitarie a cavallo tra la medicina umana e la medicina veterinaria rispettando il principio della "One Health".

Oggi, il mondo scientifico è concorde nel ritenere che più del 60% degli agenti patogeni che causano malattie umane provengono da animali domestici o da animali selvatici e che il 75% delle malattie infettive umane emergenti hanno un'origine animale.

Secondo l'OMS la "One Health" è un approccio alla progettazione e all'attuazione di programmi, politiche, legislazione e ricerca in cui più settori comunicano e lavorano insieme per ottenere migliori risultati in materia di salute pubblica e l'approccio "One Health" è oggi fondamentale per affrontare le minacce per la salute nell'interfaccia: uomo, animale e ambiente.

Una definizione della “One Health” che mi piace è quella proposta da Bordier e collaboratori, secondo cui la “One Health” è uno strumento essenziale per la gestione di problemi sanitari complessi che dovrebbero essere sviluppati passando da approcci isolati, settoriali e lineari, ad approcci sistemici e transdisciplinari che richiedono l'impegno di una vasta gamma di stakeholder provenienti da diversi settori professionali e di discipline appartenenti alla medicina, alle bioscienze, all'agronomia, alle scienze sociali e all'ingegneria.

Alcuni capitoli sono monotematici come: la Malattia della Mucca Pazza, il Covid 19, la Resistenza Antimicrobica.

Altri invece raccolgono una serie di malattie che si sono ripetute nel tempo e nello spazio.

Un capitolo a parte è stato dedicato al racconto delle malattie infettive emergenti approfondendo gli aspetti epidemiologici.

E infine l'ultimo capitolo è dedicato alle innovazioni che sono state sviluppate per affrontare i cinque capisaldi della lotta alle emergenze sanitarie di origine infettiva, che sono: Prevedere, Prevenire i pericoli, Sorvegliare il territorio, Condividere le informazioni, Rispondere rapidamente ed efficacemente al pericolo insorto.

Nei vari capitoli ho cercato di raccontare, in maniera critica, ma senza spirito polemico, le cause e le responsabilità di questi eventi.

In questa disanima c'è, amaramente, da sottolineare che in tutte queste emergenze il protagonista è l'uomo che con le sue scelte e le sue azioni ha fatto sì che se ne verificassero le condizioni scatenanti.

Questa in estrema sintesi la responsabilità della specie umana:

- L'uomo da decenni ha avviato un processo antropogenico di deforestazione con l'obiettivo di recuperare terreno da destinare all'agricoltura, ai pascoli e all'urbanizzazione. Così facendo ha creato una contiguità tra animali selvatici, animali domestici e uomo e ha contribuito alla comparsa di nuove malattie.
- Tutto questo è avvenuto nella logica del neoliberismo per il quale i profitti e la ricchezza sono gli unici indicatori chiave del successo economico, anche quando sono costruiti sulla distruzione dell'ecosistema per uno sfruttamento spietato dei beni comuni.
- Sempre l'uomo è il responsabile dei cambiamenti climatici che sono la causa della diffusione epidemica di malattie infettive in territori prima esenti e successiva endemizzazione.
- Soprattutto è sempre l'uomo che ha contribuito in questi decenni al cambio di paradigma: da malattie infettive contagiose a trasmissione diretta a malattie infettive trasmesse da vettori meccanici e biologici, spesso alieni.
- È l'uomo che, modificando i modelli di produzione alimentare o i comportamenti sociali, ha cambiato l'evoluzione epidemiologica delle malattie alimentari, mutando l'eziologia, l'incidenza, la prevalenza e l'impatto sulla società.
- I segnali di pericolo sono stati troppo spesso ignorati o sottovalutati, piegandoli alla logica dell'economia. Questo fino a quando il Covid-19 ha messo a nudo tutta la nostra impreparazione. L'aspetto amaro della vicenda è che oggi le promesse e gli impegni assunti nel corso della pandemia sembrano dimenticati.
- Tuttavia è sempre l'uomo che nei momenti dell'emergenza riesce sempre a dare il meglio di sé trovando le soluzioni per arginare il pericolo.
 - ✓ Possiamo citare come esempio l'istituzione in Europa dell'EFSA, come conseguenza dell'emergenza della mucca pazza;
 - ✓ Sempre in Europa l'istituzione dell'ECDC, a seguito della prima epidemia della di SARS-Cov-1;
 - ✓ La creazione delle reti di interconnettività per lo scambio di informazioni e di esperienze professionali e gestionali;
 - ✓ L'approvazione di un quadro normativo generale finalizzato ad integrare i sistemi e le capacità di intervento delle organizzazioni internazionali e nazionali in modo da poter collettivamente Prevedere, Prevenire, Rilevare e Rispondere al meglio alle minacce per la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente, contribuendo allo stesso tempo ad uno sviluppo ecologico ed economico sostenibile

- Inoltre è giusto segnalare tutte le innumerevoli innovazioni, da quelle tecnologiche, a quelle terapeutiche, a quelle diagnostiche e a quelle digitali. L'ultimo esempio è rappresentato dal vaccino per il Covid-19, messo a disposizione della collettività in solo 8 mesi.

L'auspicio è che venga superata la logica dell'efficienza emergenziale e per questo serve mantenere viva la memoria, bisogna ricordare: a questo vuole contribuire il mio lavoro.

In questo libro vengono affrontati gli eventi, le cause e le responsabilità, rimane in sospeso l'aspetto di dove vuole andare questa umanità.

Ma questa questione sconfinava nella sfera della filosofia e del comportamento sociale ed esula dalle mie competenze.